Teologia e Fisica
L’armonia tra il sapere della fede e le scienze naturali

Antonio Petagine,

Marco Vanzini

PUSC - Roma

Il sapere naturale: quale autonomia?

- Novità del contatto con il *corpus* aristotelico
- Alberto Magno: riconoscimento di un valore epistemologico autonomo della concezione naturale del mondo
- Ruolo chiave giocato dalla teoria della subalternazione
- È possibile un conflitto? Si può arrivare a sostenere una «doppia verità»?

Alberto Magno:
una questione di approccio

Teologica autem non conveniunt cum philosophicis in principiis, quia fundantur super rivelationem et inspirationem et non super rationem, et ideo de illis in philosophia non possumus disputare

Metaphysica, l. XI, tr. 3, c. 7

Foedum et turpe est in philosophia aliquid opinari sine ratione

Physica, l. VIII, tr. 1, c. 13

La critica di Ruggero Bacone ad Alberto Magno e ai «parigini»

La feccia dei dotti, molti che si credono sapienti, tante brave persone cadute in inganno, ritengono il Sapere ormai tutto consegnato ai Latini e che esso sia dunque conchiuso ed abbia la sua più alta espressione in lingua latina nell'opera diffusa a Parigi, il cui estensore [*scil*. Alberto Magno] si atteggia ad infallibile *auctoritas.* Nelle lezioni ci si richiama a lui come ad *auctor*, come ci si richiama ad Aristotele, ad Avicenna, ad Averroè: neanche Gesù ha avuto nella sua vita tanta autorità. […] Per contro, proprio questi scritti rivelano vizi radicali; il primo vizio: sono assolutamente privi di finalità, come lo sono i giochi infantili […].

R. Bacon, *Opus Tertium*

I maestri delle arti

Non deve apparire sorprendente che il filosofo naturale non possa considerare ciò a cui non si estendono i principi della sua scienza. […]
Se però sollievi l'obiezione seguente - poiché sono verità della fede cristiana, e anche verità in assoluto, che il mondo è iniziato e non eterno; che la creazione è possibile; che ci fu un primo uomo […]: il filosofo naturale, benché non possa provare né conoscere queste verità, dal momento che i principi della sua scienza non si estendono a così difficili e occulte opere della sapienza divina, non deve tuttavia negare tali verità. Infatti sebbene lo specialista di una disciplina non possa provare o conoscere, a partire dei suoi principi, le verità delle scienze praticate da altri specialisti, tuttavia non deve negarle.

Boezio di Dacia, *De aeternitate mundi, soluzione, tr. L. Bianchi, pp. 96-97*

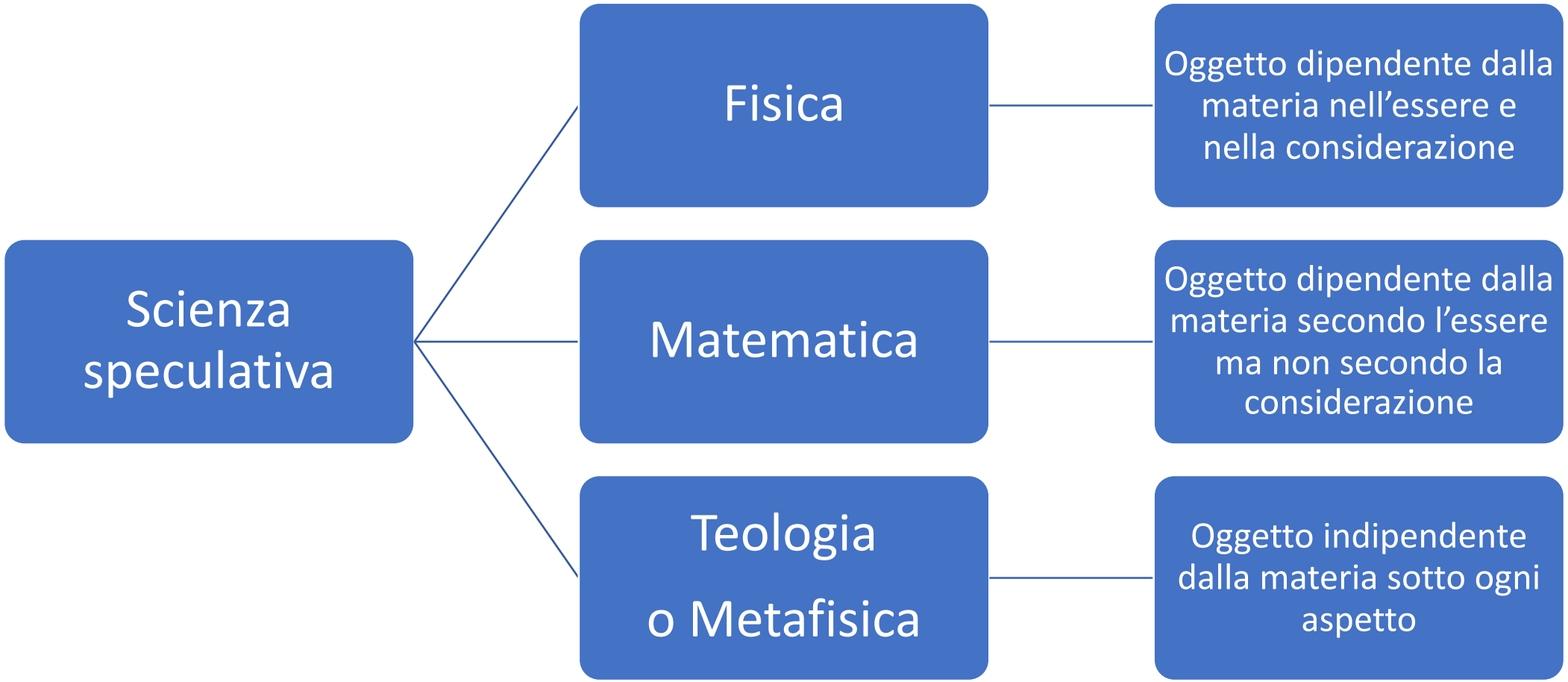
Etienne Tempier e lo spauracchio della «doppia verità»

Costoro dicono infatti che qualcosa è vero secondo la filosofia, ma non secondo la fede cattolica, come se si trattasse di due verità contrarie e come se contrapposta alla verità della Sacra Scrittura stia la verità che si trova negli scritti di pagani senza salvezza, di cui fu scritto: “distruggerò la sapienza dei sapienti” (*1 Cor.* 1, 19), perché la vera sapienza distrugge quella falsa.

Magari costoro ascoltassero il consiglio del sapiente: «Se una cosa l’hai capita, rispondi al tuo prossimo. Altrimenti, metti una mano sopra la tua bocca, affinché egli non sia preso in un discorso disordinato e venga confuso».

La condemnation parisienne de 1277, Proemium, ed. Piché, p. 74

Divisione scienze speculative (cfr. *Super Boet. De Trin.*, p. 3, q. 5, a. 1, sol.)



Parallelismi metodologici e complementarietà tra teologia e scienze naturali

Antonio Petagine, PUSC - Roma

Agenda

- L’emergere della legittimità del sapere naturale
- Felicità, verità e uso «gagliardo» della ragione
- *Componere et dividere*: non siamo angeli
- Analisi di alcuni passaggi notevoli del *Super Boethii de Trinitate*

La felicità umana secondo Tommaso d'Aquino

- Centralità dell'aspirazione alla verità
- L'intelligenza come eccellenza umana
- Felicità primaria e secondaria
- Felicità perfetta e imperfetta

Specificità della ragione umana

- Progressività e lavoro su di sé
- Strutturale pluralità di saperi
- Inestirpabile desiderio di combattere l’ignoranza
- Stupore come spinta inesausta a porre domande sempre meno superficiali e a trovare spiegazioni sempre più fondamentali

Con Tommaso, oltre Tommaso: il valore del sapere naturale

- La dimensione **contemplativa** dell'attività scientifica fa parte dell'accesso alla dimensione più propria della felicità umana;
- Spinta all'ulteriore e dottrina della subalternazione
- «Incompiutezza produttiva» del sapere naturale

Con Tommaso, oltre Tommaso: alcuni nemici del vero sapere

- «Chiusura epistemica»? Il difficile rapporto tra pratica scientifica di alto livello e intelligenza
- Mancanza di poliedricità e monodirezionalità nella pratica di un certo sapere
- Estrema frammentazione, anche all’interno di una stessa disciplina